

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per The Nation.

Helena Janeczek

La ragazza con la Leica

Guanda, 333 pagine, 18 euro



Che Helena Janeczek si esprime in italiano non era destino. Nata e cresciuta in Germania da genitori ebreo-polacchi sopravvissuti a Hitler, si è trasferita a Milano a 18 anni, rivelandosi una Conrad dei nostri tempi, brava a scrivere in una seconda lingua. Ha già pubblicato un bel libro di memorie più un romanzo molto interessante, e ora un secondo: tre riflessioni su un'Europa tra le guerre sconvolta da più di un fascismo. Nel nuovo romanzo la protagonista è la fotografa ebraica-polacca-tedesca Gerda Taro, socia del fotografo Endre Friedmann. I due andarono in Spagna nel 1936 per seguire la guerra civile firmando le loro foto con lo pseudonimo Robert Capa, poi diventato leggendario. Un anno dopo, a 27 anni, Taro morì al fronte e il suo talento, nascosto dietro Capa, rimase a lungo sconosciuto. Nel romanzo Gerda prende vita nelle memorie di tre amici che l'hanno amata. È una donna vitale, coraggiosa, indimenticabile, seppure un po' elusiva. Una figura oggi di grande fascino, altrettanto irresistibile per i suoi contemporanei. I tre lunghi racconti illuminano lo stato d'animo particolare del suo circolo di giovani antifascisti: audaci, a volte spericolati, ardenti in tutto compreso l'amore. Il fascismo non li ha annichiliti. Lo spirito combattente è sopravvissuto con loro?

Dalla Germania

Un entusiasmo razionale

L'austriaco Robert Menasse nel romanzo *Die Hauptstadt* rilancia i valori fondanti dell'Unione europea

Un romanzo sull'Unione europea. Anzi, peggio: sulla Commissione europea e i misteri della sua burocrazia. Ci voleva del coraggio, ma Robert Menasse ha deciso di provarci. Lo scrittore austriaco non ha mai nascosto il suo entusiasmo per il progetto europeo, a cui aveva già dedicato un saggio nel 2015, *Der Europäische Landbote*, nel quale auspicava il superamento definitivo del concetto di nazione. I dipendenti delle istituzioni europee, tanto vituperati, rappresentano ai suoi occhi un tipo di funzionario nuovo e degno di ammirazione, guidato dalla razionalità più assoluta. La materia del

La sede della Commissione europea a Bruxelles



THOMAS TRUTSCHEL (PHOTOHEK VIA GETTY IMAGES)

saggio era serio, mentre il tono del romanzo *Die Hauptstadt* è decisamente più leggero. Per rilanciare l'immagine della Commissione e ribadire i nobili principi ispiratori dell'Unione, un gruppo di funzionari del dipartimento culturale decide di riunire alcuni

superstiti del campo di concentramento di Auschwitz. Più che i risultati dei volenterosi funzionari, si fa apprezzare la descrizione dei personaggi, che ci guidano nelle profondità della storia europea. **Andreas Isenschmid, Die Zeit**

Il libro Goffredo Fofi

Amiche divise

Fernando Aramburu
Patria

Guanda, 632 pagine, 19 euro

Per colpa mia e dell'incuria degli uffici stampa, leggo tardi, grazie al passaparola, questo bel romanzo d'autore e d'ambiente basco, tradotto dallo spagnolo da Bruno Arpaia, tra i pochi a conoscere bene gli scrittori iberici.

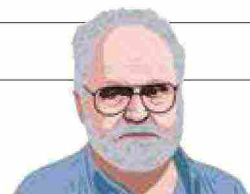
Patria racconta, avanti e indietro nel tempo, la battaglia dell'Eta contro lo stato centralizzatore, non diversa nelle sue motivazioni e degenerazioni da quella dell'Ira irlandese

(con Raf e soprattutto Br che ne sono state ambigue imitazioni), attraverso la storia di due famiglie. O meglio di due amiche divise dopo il matrimonio dalle scelte dei mariti prima e dei figli e figlie dopo. In un colloquio rapido, incisivo e senza fronzoli troviamo ricostruiti le cause e gli effetti di una storia dura e spietata, ma a partire da comportamenti e pensieri quotidiani.

Si passa anche dallo ieri all'oggi, in un andirivieni coinvolgente, dentro un coro diviso dalle diversità ideologiche

ma all'interno di un unico ambiente, proletario, comune.

Grazie a questo, *Patria* aiuta a comprendere altre storie che hanno coinvolto e travolto interi popoli, come l'Ira, ma non quelle dei gruppi iperideologici e fanatici di ieri come di oggi. Si soffre con Miren e Bittori, le due amiche, e si aspira alla loro riconciliazione, riflettendo intanto sui loro fini, sui loro mezzi e soprattutto sulla violenza della storia e l'insensatezza, o pochezza, delle risposte che al suo corso è possibile opporre. ♦



I consigli
della
redazione

Tash Aw
Stranieri
su un molo
(Add)

Jace Clayton
Remixing
(Edt)

Elizabeth Strout
Tutto è possibile
(Einaudi)

Il romanzo

Viaggio nell'oscurità

Colson Whitehead

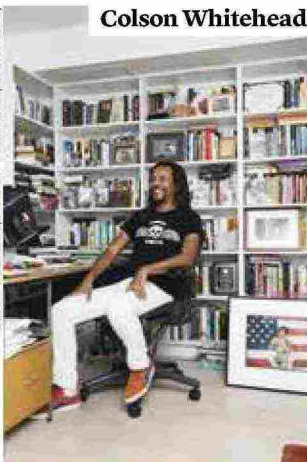
La ferrovia sotterranea

Sur, 376 pagine, 20 euro

●●●●●●

Il romanzo comincia in una piantagione della Georgia da cui ogni schiavo sogna di fuggire. Incontriamo Ajarry, strappata al suo villaggio dell'Africa occidentale, sua figlia Mabel, sfuggita all'odioso padrone della piantagione, Randall, e Cora, la figlia di Mabel, la nostra protagonista. Cora decide di scappare insieme a un altro schiavo, Caesar, e si ritrova catapultata in una dimensione parallela, segreta e straordinaria: la ferrovia sotterranea. Ecco la scintilla che accende il romanzo facendolo brillare di luce inaspettata. Con fiammante concretezza Whitehead trasforma in una realtà *steampunk* la *underground railway* (la ferrovia sotterranea), espressione metaforica che nel linguaggio degli storici indica la rete clandestina di abolizionisti che aiutarono gli schiavi nella loro fuga dalle piantagioni del sud. Cora e Caesar attraverso una botola vengono accompagnati su una banchina sotto terra. I binari si perdono nell'oscurità. Arriva un treno diretto a nord. Da questo momento in poi il libro è infuso di una vitalità visionaria che tiene incollati alla pagina. Con estrema naturalezza, fantascienza, fantasy e avventura picaresca si fondono insieme sullo sfondo di un'immaginaria America ottocentesca. Cora è inseguita dal perfido

SUNNY SHOKRAE (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)



Colson Whitehead

cacciatore di schiavi Ridgeway che ha una missione. Per dirla con parole sue, quella di difendere lo spirito americano e cioè conquistare, costruire, civilizzare, distruggere. Cora, riemergendo dalla ferrovia sotterranea, si ritrova immancabilmente in un mondo notturno, popolato di personaggi sinistri e ambigui. Trova l'amore e poi lo perde, è felice per brevi attimi: ogni volta il terrificante Ridgeway si rifà vivo e le tocca scappare di nuovo. Il viaggio di Cora ha qualcosa di allegorico, ogni stato che visita sembra presentare una nuova sfaccettatura degli orrori della schiavitù. L'America è una sterminata, infernale terra desolata nata su un ceppo di crudeltà, il genocidio dei nativi. Il finale, di un'intensità quasi insostenibile, sembra aprire a un sottile raggio di speranza, un modello di resistenza possibile. Un libro selvaggio e fantasioso, che riesce a commuovere e divertire insieme. **Alex Preston, The Guardian**

Jean-Baptiste Del Amo

Regno animale

Neri Pozza, 408 pagine,

18 euro

●●●●●●

Un racconto allucinato, aspro e lirico insieme, violento fino a mettere a disagio il lettore. Corpi feriti, malmenati, sfruttati; corpi viventi, che vibrano di spasmi di piacere e agonia. Organico e vibrante, *Regno animale* fruga nei segreti di una famiglia dell'Occitania, contadini diventati imprenditori, proprietari di un allevamento industriale di maiali. La storia abbraccia tutto il novecento. All'inizio i protagonisti non hanno ancora un nome, sono solo un padre e una madre, vittime di un destino che non hanno scelto, incollati al bestiame e alla terra che s'impregna del sangue delle bestie e del sudore degli uomini. A questa violenza arcaica si aggiunge presto quella della prima guerra mondiale. Poi il racconto fa un salto in avanti fino al 1981, anno di nascita dell'autore: i maiali si sono trasformati in macchine della cui vita (e morte) s'incarica un complesso sistema tecnologico, la fattoria è una fabbrica di carne e gli uomini sono schiavi della corsa al profitto. Il testo scorre senza inceppi, preciso fino all'iperrealismo. Sa raccontare il martirio degli animali e la sofferenza degli esseri umani. L'autore, ispirato e impegnato, s'interroga sulla trasmissione della brutalità da una generazione all'altra e formula la domanda fondamentale: cosa ci rende umani?

Michel Abescat, Téléràma

Rabih Alameddine

L'angelo della storia

Bompiani, 320 pagine, 19 euro

●●●●●●

Jacob è un poeta di origini yemenite, che si ritrova solo, fac-

cia a faccia con la follia, all'indomani dell'epidemia di aids che ha infuriato a San Francisco e gli ha strappato via il suo amante e tutti gli amici più cari, lasciandolo in un appartamento pieno di urne funerarie e di una varietà di istruzioni su come disporne. Questo libro brillante e originale sa raccontare una vita con un'attenzione quasi etica per i dettagli, un gusto unico per la complessità morale dell'esistenza umana. Nella prima scena, la Morte e Satana sono in paziente attesa nell'appartamento di Jacob a San Francisco. I due si contendono la vita e l'anima del poeta ma, a quanto pare, non c'è nessuna fretta: la loro conversazione ci dà un senso preciso di quanto siano stanchi del mondo, del loro atteggiamento di scetticismo rispetto alla vacuità morale e intellettuale della società contemporanea. Jacob, nel frattempo, vaga per la città, perso nella rievocazione di amori finiti e di ricordi degli anni ottanta, cominciati nel paese dei balocchi e finiti in una città fantasma. Jacob parla con il suo amante perduto, Doc, bello e crudele; ripercorre i propri tradimenti e la storia di un uomo che, con le sue poesie e i suoi ricordi, con le ceneri e i detriti di una vita piena di amore e vergogna, è in qualche modo un angelo della storia, che rifiuta di rinunciare alla sua memoria selvaggia, spietata, divertente e crudele come queste pagine.

John Burnside, The Spectator

Emiliano Monge

Terra bruciata

La Nuova Frontiera, 316 pagine,

19,50 euro

●●●●●●

Il sequestro dei migranti centroamericani che cercano di attraversare il confine con gli

Cultura

Libri

Stati Uniti è una tragedia in-concepibile ma reale. *Terra bruciata* è scritto con l'aperta intenzione di trasformare in romanzo la violenza: non si tratta solamente di una denuncia e di una testimonianza, ma di un esercizio di rivoluzione linguistica, come se la scrittura tradizionale non bastasse a rappresentare le nuove forme della brutalità umana. La storia che racconta questo libro è violenta quasi al limite dell'indicibile. La sua prosa si trasforma quindi in un impasto che combina slang, feroce cinismo e la metodica disumanità che solo il linguaggio colloquiale sa assorbire, restituendo con realismo la ferocia che si propaga nel mondo, che si tratti di narcotraffico, jihadismo o terrorismo di stato. Il narratore onnisciente racconta l'atrocità trasformata in pratica quotidiana. I due protagonisti, Stele ed Epitaffio, sono al comando di una banda dedicata al traffico di migranti, nel cuore della giungla messicana. In

una cornice da inferno dantesco, Stele ed Epitaffio si amano, di un amore inquietante e tormentato: nel pieno della sofferenza che loro stessi infliggono, tra i lamenti e le lacrime che la loro abiezione provoca, e che il romanzo riporta come se, attraverso nient'altro che questi tasselli di sofferenza, si potesse raccontare l'orrore.

J. Ernesto Ayala-Dip,
El País

Mylene Fernández
Pintado

L'angolo del mondo

Marcos y Marcos, 224 pagine,
16 euro



Marian insegna letteratura spagnola all'università dell'Avana. Ha 37 anni e un ex marito che è fuggito a Panama con un'altra; la sua vita scorre piatta, senza sussulti o colpi di scena. Almeno finché non accetta di scrivere una prefazione per il romanzo d'esordio di un giovane scrittore, Daniel.

Marian non sa ancora che si aprirà presto un'inaspettata storia d'amore che la metterà di fronte a scelte radicali e dolorose, lasciandola più forte, più indipendente e più sicura. *L'angolo del mondo* offre uno sguardo fuori dagli schemi sulla realtà sociale contemporanea, e allo stesso tempo riesce a calarsi in profondità nella psicologia dei suoi personaggi, esplorando le dinamiche delle relazioni di coppia, dei rapporti familiari, sessuali e di amicizia. Il tema dell'emigrazione, in questo libro che in primo luogo è una storia d'amore, occupa un posto insolitamente rilevante, ed è trattato con un'originalità che permette di guardare da una prospettiva nuova un tema che tocca da vicino la vita quotidiana della maggior parte dei cubani. Un romanzo ironico e aggraziato, che si legge sorridendo anche se racconta un amore difficile.

Helen Hernández
Hormilla, La Jiribilla

Germania



Ingo Schulze

Peter Holtz S. Fischer

Le avventure picaresche di Peter Holtz, un orfano nato in Germania Est negli anni sessanta, convinto comunista da ragazzo, che finisce per diventare miliardario. Schulze è nato a Dresda nel 1962.

Juli Zeh

Leere Herzen

Luchterhand Literaturverlag
Thriller politico e psicologico, ambientato nel 2022 in un'era dominata da una crisi finanziaria globale, migrazioni di massa e il trionfo di un movimento ultrapolitista. Juli Zeh è nata a Bonn nel 1974.

Sonja Heiss

Rimini

Kiepenheuer & Witsch
Alexander e Barbara sono sposati felicemente da quarant'anni. Hanno due figli: Hans, avvocato con un matrimonio in crisi, e Masha, attrice alla disperata ricerca di un partner con cui avere un figlio. Sonja Heiss è nata a Monaco di Baviera nel 1976.

Klaus Cäsar Zehrer

Das Genie Diogenes

La vita romanzata del bambino prodigo statunitense William Sidis (1898-1944), che secondo le cronache dell'epoca aveva un quoziente d'intelligenza di 240. Klaus Cäsar Zehrer è nato a Schwabach, in Baviera, nel 1969.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Imparare dalla Siria



Lorenzo Declich

Siria. La rivoluzione rimossa

Alegre, 318 pagine, 15 euro

Due aspetti sembrano distinguere la crisi siriana da quelle di altri paesi della stessa area: l'intensità dello scontro, che ha prodotto un'enorme quantità di vittime, contribuendo tra l'altro, e in modo determinante, alla crisi europea dei migranti; e la difficoltà di seguirlo, dovuta allo stretto controllo dell'informazione da parte del regime di Bashar al Assad. Il risultato è che sul

conflitto che sta cambiando il mondo in cui viviamo sappiamo pochissimo e, ancora peggio, non riusciamo a ordinare le informazioni che abbiamo.

Per questo il libro di Lorenzo Declich, tra i più attenti conoscitori italiani dei paesi in cui si sono svolte le primavere arabe, è particolarmente benvenuto. Non solo fa una storia del conflitto siriano dal 2011 a oggi, ma lo mette in una prospettiva critica, qualificandolo in modo persuasivo secondo una successione di concetti diversi. Così, di volta in volta, è

definito come una rivolta contro il regime, come una dura repressione da parte del regime stesso, come una vera e propria rivoluzione organizzata da componenti diverse ma capaci di costruire un terreno comune e infine, a partire dall'intervento dei poteri esterni, come una guerra. Questo aiuta a capire meglio la stretta connessione tra la gravità dello scontro e la disinformazione, e appare chiaro che studiare la Siria significa riflettere sui modi e le difficoltà di trasformare l'esistente. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

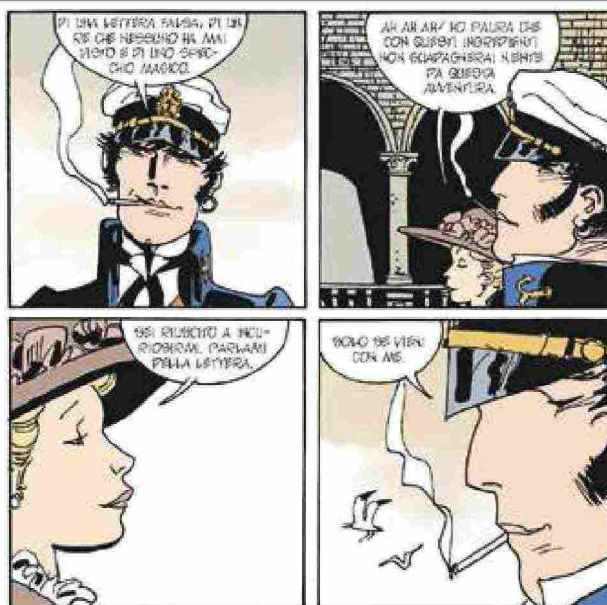
Gioie familiari

Cristina Obber

Giorgia e Giorgio. Wi nonni!

Settenove, 256 pagine, 13,50 euro. Illustrazioni di Silvia Vinciguerra

“Ciao, mi chiamo Giorgio, oggi io e il mio papà facciamo il bagno al nonno”. Con una frase semplice Giorgio ci fa entrare nella sua famiglia. Il bagno al nonno, una persona anziana, è per il bambino un’attività gioiosa. Nella sua famiglia nessuno è un peso e l’amore permette di fare tutto con estrema spontaneità. Nel suo albo *Wi nonni!*, con le allegre e spumeggianti illustrazioni di Silvia Vinciguerra, Cristina Obber fa vedere una famiglia in cui cura, accudimento, divisioni dei compiti sono spartiti in modo equo. Non c’è chi lavora di più, ma si lavora tutti in armonia. Non ci sono una mamma che fa tutto e un papà che non fa nulla. Ci sono due genitori, due nonni, due bambini tutti coinvolti nella vita familiare. E questo si trasforma in gioia. E anche i ruoli di genere per Obber rovesciano la tradizione stantia del maschio che fa certe cose e della femmina che ne fa altre. Qui è il bambino Giorgio ad aiutare la nonna a fare i biscotti, mentre Giorgia gioca a calcio. Niente è scontato. Anche i genitori si aiutano tra loro. Ci si aiuta insomma. La famiglia creata da Obber è una famiglia dove nessuno è escluso. Nessuno è un peso. E i nonni non a caso sono al centro, numi tutelari di un universo pieno di rispetto per l’altro. **Igiaba Scego**



Fumetti

Il cacciatore di tesori

Juan Díaz Canales e Rubén Pellejero
Corto Maltese. Equatoria
Rizzoli Lizard, 96 pagine, 20 euro

Escondida, l’isola nascosta di *Una ballata del mare salato*, è leggibile come un luogo della mente, metafora dell’utopia e del desiderio di sogni irraggiungibili dell’adolescenza, di cui l’archetipo letterario è *L’isola del tesoro* di Stevenson. In fondo l’intera saga di Corto Maltese, pirata o gentiluomo di fortuna di steventsoniana memoria creato da Hugo Pratt cinquant’anni fa, è come una ricerca metafisica di un tesoro nascosto in un luogo remoto, dove però si trova anche un tesoro umano nella sua fisicità estrema, quello degli ultimi della Terra, di cui si difendono immancabilmente i diritti. Circa alla metà di *Equatoria* Corto Maltese dice: “Sai, alla fine il tesoro

non era altro che una teiera”. La coppia di autori spagnoli che riprende per la seconda volta le gesta di Corto Maltese ha quindi sintetizzato con un senso dell’umorismo del tutto degno del celebre marinaio questa doppia ricerca. Qui si parte da Venezia per Alessandria, poi Zanzibar e infine la giungla. Se non siamo ai livelli di Pratt, si riesce meglio che nel precedente episodio a offrire un racconto ispirato ampliando elementi della sfaccettata poetica prattiana. Il discorso anticoloniale prende connotazioni feroci, inattese, originali che hanno coraggiose risonanze con l’attualità. E le donne dominano: su tutte Afra, quasi ironica nel suo silenzio, emblema di donne senza identità che vogliono affrancarsi a tutti i costi dal giogo coloniale e maschilista. **Francesco Boille**

Ricevuti

Marta Fana

Non è lavoro, è sfruttamento

Laterza, 173 pagine, 14 euro
Uomini e donne costretti a lavorare gratis, aggrappati alla promessa di stipendi pagati domani, paghe da tre euro all’ora nel pubblico e nel privato: la questione del lavoro in Italia è una questione collettiva di rapporti di forza tra sfruttati e sfruttatori.

Autori vari

Rojava. Una democrazia senza stato

Elèuthera, 224 pagine, 16 euro
Il Rojava curdo-siriano sta sperimentando forme di autogoverno che rispondono a una visione non statale dell’organizzazione sociale.

Louis Andriessen, Elmer Schoenberger
L’orologio apollineo

Il Saggiatore, 385 pagine, 34 euro

Il genio di Igor Stravinsky, che nel corso della sua lunga carriera ha giocato con la musica attraversando generi e stili, alternando ritmi primitivi e sonorità neoclassiche.

Corrado del Bò
Etica del turismo

Carocci, 144 pagine, 15 euro
Una panoramica delle questioni etiche con cui i turisti e l’industria turistica dovrebbero misurarsi: responsabilità, sostenibilità, equità e rispetto delle culture diverse.

Nasim Marashi
L’autunno è l’ultima stagione dell’anno

Ponte33, 208 pagine, 15 euro
Tre ragazze di Teheran si confrontano con scelte importanti da cui dipenderà il loro futuro.